

ANDAMENTO LENTO

L'INIZIO DELLA STAGIONE È STATO MOLTO **DIFFICILE** PERCHÉ ALLA BEN NOTA **CRISI** SI È AGGIUNTA LA **MANCANZA** DI NEVE

Dopo il pessimo avvio stagionale, che ha visto il Ponte dell'Immacolata senza neve per la quasi totalità delle destinazioni sciistiche italiane, anche le festività natalizie e di fine anno non hanno portato il sorriso agli operatori turistici della montagna bianca italiana. Lo scarso, e a volte inesistente, innevamento naturale su tutto l'arco alpino e appenninico ha portato gli italiani, spinti anche dalle notizie non positive dell'economia, a ritardare le prenotazioni sino all'ultimo minuto e, infine, a decidere di non partire per la montagna o a ridurre drasticamente la propria permanenza. Le località montane senza neve, anche per i «turisti della montagna» che non sciano, sono tristi e grigie.

Pertanto, se si considera che il periodo che va dall'avvio di stagione (generalmente identificabile con il Ponte dell'Immacolata) sino all'Epifania rappresenta, come media nazionale su tutte le destinazioni bianche italiane, il 18,3% in quanto a presenze e il 23,4% in termini di fatturato sull'intera stagione invernale, l'andamento negativo di questo avvio sarà difficilmente recuperabile. In sostanza, questi gli elementi rilevati nelle strutture ricettive (in rapporto all'analogo periodo dello scorso anno):

► complessivamente, le presenze di ospiti nel periodo rilevato (1 dicembre 2011 / 8 gennaio 2012) segnano una riduzione complessiva del -15,4%;

► nello specifico, le presenze degli ospiti italiani sono diminuite di una quota pari al -13,7%; quelle degli ospiti stranieri del -3,5%;

► per quanto riguarda i fatturati, gli stessi sono calati anch'essi di una quota pari al -13,5%.

Occorre però considerare che, se questi sono i dati complessivi a livello nazionale, vi sono state strutture ricettive che hanno segnato un decremento anche dell'80% e altre, al contrario, che sono riuscite a migliorare, sebbene di pochi punti percentuali, i risultati dello scorso anno. Complessivamente, il 66,2% dei gestori delle strutture ricettive ha dichiarato una riduzione di presenze, il 18,1% una situazione di sostanziale stabilità, mentre solo il restante 15,7% ha segnalato di aver ottenuto risultati migliori rispetto a quelli avuti nello stesso periodo dello scorso anno.

Queste le tendenze principali che si stanno riscontrando:

1_ il «ritorno nella seconda casa»: i proprietari di una seconda casa in montagna ritornano a fare vacanza nella località, abbandonando, per quest'anno, crociere (dopo l'evento traumatico di Costa Crociere, che avrà ripercussioni negative sulle stesse crociere per un lasso di tempo non superiore ai tre mesi), viaggi oltre oceano, mare in Egitto o soggiorno in albergo in altre località di montagna. L'esigenza di risparmiare e di «sfruttare» l'abitazione secondaria da un lato, la volontà di non privarsi comunque di un periodo di riposo e la difficoltà di affittare l'appartamento dall'altro ha

portato gli Italiani a «ripopolare» la località dove si trova l'abitazione;

2_ lo spostamento verso discipline «free»: una famiglia spende la maggior quota del proprio bilancio di vacanza non nel soggiorno ma nella pratica sportiva. Skipass, noleggio attrezzature, maestro di sci rappresentano - per una famiglia - un costo considerato troppo elevato. Da qui il forte interesse nei confronti delle discipline «free» sulla neve, dove i costi sono decisamente inferiori anche solo per il fatto di non dover acquistare lo skipass: ciaspole, sci da fondo, winter trekking;

3_ l'incremento delle discipline «slow outdoor» e di quelle altamente «professional»: si conferma, da un lato, l'incremento delle discipline che garantiscono un contatto lento con la natura attraverso la pratica sportiva, quali ciaspole e winter trekking, dall'altro aumentano le discipline specialistiche, per coloro che desiderano provare emozioni autentiche e uniche, in particolar modo vi è un forte incremento dei praticanti del freeride;

4_ turismo di prossimità per le destinazioni appenniniche: le località sciistiche dell'Appennino - da Sestola al Terminillo, dall'Abetone a Roccaraso, da Campitello Matese a Corno alle Scale - lavorano quasi esclusivamente con turisti italiani, residenti nella stessa regione o nelle regioni limitrofe. Pochi ospiti stranieri in queste località, la cui quota però aumenterà con l'avvio delle settimane bianche;

5_ gli ospiti russi «riempiono» i vuoti: vi è stata, in questa prima fase di stagione invernale, una forma di «compensazione» tra i clienti provenienti dai mercati esteri. In generale i clienti provenienti dalla Russia (già in questa fase di stagione) hanno compensato in maniera quasi completa le minori presenze provenienti dai Paesi Europei. Oltre ai russi, incremento consistente anche dei polacchi;

6_ richiesta di benessere «tout court»: ormai tutto ciò che è collegabile col benessere diventa un valore competitivo importante per le destinazioni montane. Sono infatti le strutture ricettive che sanno coniugare lo sci con il wellness (centri benessere, sauna, piscina, idromassaggio, etc.) a riscontrare difficoltà minori. ❄

JFC SRL
PALAZZO BANDINI, VIA XX SETTEMBRE, 29 - 48018 FAENZA (RA)
T 0546 66.85.57 - F 0546 66.34.48 - E INFO@JFC.IT - WWW.JFC.IT
WWW.OSSERVATORIO.SKIPASS.IT - WWW.PANORAMATURISMO.COM

